

## Sport e amicizia Non solo agonismo

# A Coverciano «Tutte le facce del fair play»

L'invito della Figc per la partita del cuore fra Montebello e Libertas Sanseverina

Andrea Del Bue

Luciano Curziotti, atleta Special Olympics della Libertas Sanseverina, prende una pallonata. È una sassata: lui barcolla, perde l'equilibrio, è frastornato. Qualche passo più in là, l'avversario che ha calciato con poco senno: è impaurito, si sente in colpa, non sa cosa fare. Succede però che Luciano corre verso di lui e lo abbraccia.

Sta in questa immagine, come in tante altre, il significato della partita dimostrativa che la Montebello, storica polisportiva di piazzale Maestri fondata nel 1968, oggi impegnata nel calcio e nella pallavolo, e la Libertas Sanseverina, associazione che si occupa di far praticare attività sportiva a persone con disabilità intellettiva, hanno giocato a Coverciano. L'evento, chiamato «Tutte le facce del fair play», è stato organizzato qualche giorno fa dalla Figc, nel centro tecnico federale: dove si allena la Nazionale di Prandelli, per intenderci.

Ha invitato le due società di Parma in virtù di un progetto che la Montebello, realtà certificata Figc, ha messo in piedi da tre anni: prevede, oltre ad allenatori qua-

lificati, formazione continua per gli istruttori e incontri con uno psicologo, anche l'attività con una realtà che si occupa di disabilità.

Da tre anni, quindi, gli atleti della Montebello e quelli della Libertas Sanseverina si trovano sullo stesso campo per giocare a calcio, all'insegna della massima integrazione. In virtù di questa esperienza sono nati l'invito della Figc, il viaggio a Coverciano e un'esperienza indimenticabile: Parma contro Catania, in una partita di calcio a 5 che ha visto impegnati i ragazzi di dodici anni della Montebello e gli atleti speciali della Libertas Sanseverina.

Le istantanee dei ricordi sono infinite. Per esempio, Costantino «Tino» Concas, atleta della Libertas Sanseverina, segna: si mette in posa e mostra i muscoli, stile Baitelli Euro 2012, e la curva impazzisce di gioia. Sono in 1500 gli spettatori attorno al campo, quasi tutti si stropicciano gli occhi. Poco prima erano stati gli stessi atleti a farlo: si sono cambiati nello stesso spogliatoio degli azzurri, nei posti di De Rossi, Buffon e Pirlo, con addosso la maglia ufficiale della Nazionale ricevuta in dono per l'occasione.

«È stata un'emozione incredibile per i nostri ragazzi - spiega Vittorio Meli, presidente della Montebello -. Gli atleti della Libertas Sanseverina sono davvero speciali: ti fanno ridere, ti mettono a tuo agio, ti abbracciano. Sono loro che fanno cadere le barriere. Da quando abbiamo messo in piedi questo progetto, tre anni fa, abbiamo notato una particolare acquisizione di sensibilità da parte dei nostri ragazzi, che crescono meglio, grazie a queste persone. Un conto è giocare e vincere, un conto è l'importanza della relazione e della crescita».

«Tutti abbiamo qualcosa da dare e qualcosa da ricevere - è il principio dell'integrazione secondo Remo Pattini, presidente della Libertas Sanseverina -. L'importante è il rispetto dei compagni e degli avversari: si è pensato soltanto a giocare, non c'è stato un insulto o un calcio fuori posto. Col gioco, tutti insieme, si cresce meglio».

Emozioni su emozioni, anche alla fine, con i premi arrivati dalle mani di Giancarlo De Sisti, ex campione azzurro di Roma e Fiorentina, per un ricordo indelebile. ♦



### Reazioni ed emozioni

Un papà: «E' grazie a questi atleti speciali se le barriere cadono»

Roberto Giuffrida è un giovane papà: è stato a Coverciano insieme a suo figlio Liam, che ha 12 anni e gioca nella Montebello. Dire che si è solo giocato a pallone sarebbe riduttivo. Giuffrida, per esempio, fa capire che in un certo senso è cambiata la vita: «Parti con l'idea di non essere all'altezza, hai paura di sbagliare - dice - penso che il 90% delle



persone voglia dare una mano a chi ha qualche debolezza in più, ma non lo fa perché non sa come muoversi». Succede ai grandi, figurarsi ai ragazzini. «Invece, una volta che sei con questi atleti speciali, ogni paura scompare - assicura Giuffrida -: sono loro che ti coinvolgono, che ti tolgono dall'imbarazzo, che ti risolvono i problemi: se le barriere

prima o poi si abbattano è grazie a questi ragazzi. Devo ringraziarli: ora che sono tornato a casa, mi sento una persona migliore». Lui come il figlio Liam: «Ha fatto un'esperienza che non ha nulla a che fare con la cultura del campione che troppo spesso si respira sui campi da calcio - dice -. Non la dimenticherà mai». ♦ a.d.b.

EVENTO UN'AMICHEVOLE CON STELLE DUCALI. VIETATO IL PLACCAGGIO

## Una sfida dal sapore di amarcord: «Les Besiò» contro i «Barbones»

Rugby Parma e Amatori Rugby: un terzo tempo per chiudere in bellezza

La squadra Old «Les Besiò» della Rugby Parma e i «Barbones» dell'Amatori Rugby si sono affrontate in una sfida amichevole, svoltasi sul campo Giuseppe Banchini, in via Lago Verde, in un «toccato», dove come da regolamento è vietato il placcaggio. Un «amarcord» nel corso del quale sono scesi in campo i portacolori delle due società cittadine, nelle cui file c'erano alcune stelle del rugby ducale.

Un'amichevole all'insegna del fair play, autogestita dagli stessi giocatori, che ha confermato i valori della palla ovale, nella quale Parma vanta un passato glorioso. La serata si è conclusa con il tra-



dizionale terzo tempo, svoltosi alla Club House della Rugby Parma, dove erano presenti Aldo Barbarini, Giuseppe Grassi, Marcellino Bersellini, Andrea Bertolini, Giovanni Guidetti, e alcune mogli dei giocatori. Les Besiò -

Rugby Parma ha schierato: Leone Larini, Marco Del Bono, Filippo Soncini, Antonio Ghini, Andrea Sicuri, Domenico De Crescenzo, Antonluca Zanini, Fabio Furlotti, Emilio Tognetti, Giancarlo Garavaldi, Michele Bona-

cini, Umberto Marossa, Roberto Zanichelli, Giuseppe Gasparri. Barbones- Amatori: Mattia Negri, Massimiliano Todeschini, Massimo Mediolì, Massimo Cirelli, Simone Voccia, Pietro Barstoni, Roberto Tagliavini. ♦ g.s.

Comunità filippina. Cinque squadre



### Trofeo di basket, Malvar batte tutti

Al Parco Cittadella si è disputato il Trofeo estivo di basket, organizzato dalla Batangas Varsitarian (Parma Chapter) - Comunità Filippina, diretta da Bartolomeo Malgalic, in cui si sono affrontate cinque squadre, le quali hanno dato vita a una serie di sfide combattute. Ha vinto la Malvar, che ha battuto la Mayhem, la quale dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo (29 a 27), nel finale ha ceduto il passo agli avversari, che hanno avuto in Tiglao un infallibile realizzatore. Terzi il Città Della Boys, quarti i Papaitan Boys, quinti i Warriors. Finale primo e secondo posto: Malvar si è imposto su Mayhem per 74-63. Malvar: Tiglao, Henry Olano, Hernan Olano, D.Olano, J.Olano, Rosales, Lescano, Recomono, Revilla. Allenatore Mark Tiglao. Mayhem: Aguilar, Loric, Mercado, Recto, Dela Cruz, Orticio, Revilla, Arda, Aghnimatang, Lopez, Galang. Allenatore Arci Loric. Arbitri: Nelson Lajara e Nonoj Lajara.

24 diverse cucine  
Incontri Musica Teatro Video Libri Giochi Stand Piatti da tutto il mondo

# 18<sup>a</sup> festa multiculturale

... a Giacomo!

## 27.28.29 GIUGNO 4.5.6 LUGLIO

COLLECCHIO (PR) - PARCO NEVICATI

www.multiculturale.org